

# INTER BEFFATA NEL FINALE FESTA OLYMPIQUE

**A Marsiglia** nerazzurri sconfitti da un colpo di testa in pieno recupero  
In campo Sneijder, Forlan e Zarate dall'inizio. Ranieri appeso ad un filo

Foto di Stephane Reix/Epa



L'Olympique festeggia la vittoria arrivata all'ultimo minuto

<b>O. MARSIGLIA</b>	<b>1</b>
<b>INTER</b>	<b>0</b>

**OLYMPIQUE MARSIGLIA:** Mandanda 6, Azpilicueta (35' st Fanni sv), Diawara, N'Koulou, Morel, Diarra, Cheyrou (39' st Kaborè), Amalfitano, Valbuena, A.Ayew, Brandao (28' st J.Ayew).

**INTER:** Julio Cesar, Maicon (1' st Nagatomo), Lucio, Samuel, Chivu, Zanetti, Stankovic, Cambiaso, Sneijder, Forlan, Zarate (18' st Obi).

**ARBITRO:** Cuneyt Cakir (Turchia).

**RETE:** nel st 48' A.Ayew.

**NOTE:** Angoli: 5-1 per il Marsiglia. Ammoniti Stankovic, Zarate, Chivu e Diawara

## MASSIMO DE MARZI

**N**eppure un brodino caldo per la grande malata del calcio italiano. Al Velodrome di Marsiglia, nell'andata de-

gli ottavi di Champions, l'Inter prosegue la sua striscia negativa, incassando la sconfitta al 93', beffata dal velocissimo Dede' Ajew. Col pareggio che sembrava in cassaforte, Claudio Ranieri avrebbe puntellato la sua traballante panchina e messo in discesa la strada verso la qualificazione, adesso tutto si complica maledettamente. Fino ai minuti di recupero, erano state dei nerazzurri le uniche occasioni di una gara brutta, priva di emozioni, giocata su ritmi bassi e con tanti errori: ripensando allo spettacolo di Napoli-Chelsea o alla prova di forza del Milan contro l'Arsenal, la prova dei nerazzurri in terra di Francia è sembrata figlio di un calcio minore.

Dopo aver tanto discusso di Sneijder alla vigilia (e nelle ultime

settimane), Ranieri ha deciso di schierare l'olandese, ma l'ex Real ha combinato poco o nulla, mentre la scelta di affidarsi alla vecchia guardia, schierando un'Inter con nove giocatori su undici oltre i trent'anni, ha confermato che nell'occasione più importante il tecnico ha preferito l'usato sicuro rispetto alla freschezza dei nuovi. Per superare il turno ora bisognerà cambiare, perché il 13 marzo a San Siro (dove mancherà per squalifica Chivu) bisognerà segnare due gol senza subirne, il vero problema per un'Inter che dal derby vinto a metà gennaio non ha più concluso una gara senza reti al passivo: in ogni caso per fare strada in Europa e risalire in campionato serve ben altro. Anche da parte di un Ranieri che appare in confusio-

ne totale. Perché rinunciare contemporaneamente a Milito e Pazzini, preferendo quel che resta di Forlan (al debutto stagionale in Europa) e uno Zarate ancora una volta evanescente, ha lasciato interdetti. Alla luce anche della pochezza degli avversari, graziati da Stankovic nella ripresa dopo l'occasione iniziale di Forlan, ma poi capaci di imporsi nel finale, quando l'OM ha lasciato da parte ogni timore riverenziale.

## DESTINO

Deschamps, da tecnico del Monaco aveva eliminato il Chelsea di Ranieri in una semifinale di Champions di grande qualità nel 2004, alla guida del Marsiglia è apparso invece preoccupato solo dal non prendere gol dagli avversari, schierando un 4-5-1 che ha visto Brandao abbandonato al suo destino, col solo Valbuena che ha cercato di creare grattacapi agli avversari. Ma poi dopo l'ingresso di Dede' Ajew i francesi hanno iniziato a farsi vedere dalle parti di Julio Cesar, un volta decisivo ma incolpevole sull'ultimo calcio d'an-

## Occasione

Stankovic non sfrutta l'unica vera opportunità

golo della partita da cui è scaturito il gol decisivo.

In una gara giocata su cadenze compassate l'Inter ha fatto valere la sua superiorità tecnica e al 10' ha sfiorato il vantaggio con un contropiede orchestrato benissimo, ma Forlan si è visto strozzare in gola l'urlo da una super parata di Mandanda. In una gara brutta e prova di emozioni, in cui le squadre sono più preoccupate dal rischio di prendere gol che animate dalla voglia di segnare, solo un episodio poteva sbloccarla, così l'unico rischio corso dalla squadra di Ranieri è arrivato per una leggerezza di Lucio ma nessun attaccante del Marsiglia è stato lesto ad approfittarne.

L'Inter ha rischiato niente, ma il problema è che ha combinato pochissimo davanti, con Zarate che si è giocato male una buona occasione, mentre un fortuito tiro di Cambiaso per poco non beffava Mandanda. Tutto qui il primo tempo, mentre la ripresa regalava subito un cambio forzato, con il sofferente Maicon (problemi a un ginocchio) che cedeva il posto a Nagatomo, un sussulto del Marsiglia e poi di nuovo una partita indirizzata sui binari della mediocrità. Stankovic non sfrutta l'unica vera opportunità, poi tutto il resto è noia, come avrebbe detto un cuore interista come Franco Califano. Fino al gol di Ajew. ♦